

# **Si potrebbe andare a Stoccolma**

**Simone Pensieroso**

**Anteprima...**

**Introduzione di Giuseppe Pensieroso  
Cartine a cura di Marianna Gregorio**

**In questa anteprima:  
Le pagine iniziali, l'introduzione, un capitolo  
centrale ed una cartina**

**Per acquistare una copia cartacea del libro:**

**<http://www.lulu.com/spotlight/Pensieroso>**

**Per acquistare una copia cartacea o il pdf (0 spese  
di spedizione) del libro:**

**<http://www.wix.com/simoneshimon/mingling>  
(alla voce Pubblicazioni)**

© 2011 Simone Pensieroso

ISBN 978-1-4478-2514-2

### ***Nota dell'autore***

*Per motivi di lavoro mi sono trasferito a Stoccolma nell'agosto del 2007 e ci ho vissuto fino all'aprile del 2010. E' stata un'esperienza incredibile, unica ed indimenticabile, resa tale dai tanti amici conosciuti che hanno vissuto o tuttora vivono lì. Uno di loro, Marco, è solito dire che “Chi è stato a Stoccolma, a Stoccolma sempre tornerà” perché è molto facile innamorarsi di Stoccolma: se la vivi, ti ammalia e ti cattura. Ti sequestra un pezzetto d'anima, in un'immagine estesa del concetto di “sindrome di Stoccolma”.*

*A tutte queste persone, incontrate durante i miei due anni e mezzo di esperienza scandinava, è dedicata questa guida.*

*Non si tratta di una guida turistica, non dà i numeri utili o i consigli su dove pernottare negli alberghi in base alle categorie di prezzo, ma presenta quella che è stata la mia Stoccolma ed un modo alternativo di visitarla, cercando di far conoscere quella che è la cultura svedese in modo da vivere la città ed amarla come io l'ho amata.*

*One day an old wiseman said: "Stockholm is a magic city,  
dont' stop believing in it"*

*Un giorno un vecchio saggio disse: "Stoccolma è una città  
magica, non smettere di credere in lei"*

## **Introduzione (di Giuseppe Pensieroso)**

Quando atterri a Stoccolma il tempo cambia. Voli costantemente sopra le nuvole ed il sole, che ti accompagna per l'intero percorso, ti illude che anche là sotto sia bello. Ma quando l'aereo attraversa quelle nuvole che sembrano batuffoli di cotone dandoti l'idea di poterci atterrare sopra, il cielo si scurisce ed improvvisa sotto di te appare una distesa di alberi e laghetti. E in un attimo sei a terra, su una pista circondata da boschi.

Il sole che tramonta nel primo pomeriggio tratteggia il mondo con colori nuovi e diversi. Arrivi al centro di questa città tipicamente nordica, signorile nella sua architettura e decisamente affascinante per la sua ubicazione, frastagliata in tanti isolotti collegati da ponti: Stoccolma sorge praticamente sulle acque e trovare subito il senso d'orientamento non è semplice. Un buon modo di visitarla è proprio dal mare, a bordo di barche che negli inverni più freddi non riescono nemmeno ad attraversare i canali per lo strato di ghiaccio che li ricopre.

Una città cinque volte più piccola di Roma è servita da una metro cinque volte più lunga, dove le linee blu, rossa e verde si diramano in molteplici capolinea e dove ogni stazione è decorata a tono, assumendo perfino le sembianze, ironica provocazione, di un sito dell'antica Roma. Al visitatore curioso di conoscere la mentalità svedese, la capitale offre interessanti attrazioni, prime su tutte il Vasamuseet, costruito interamente attorno al famoso vascello vichingo affondato anni addietro proprio nel giorno della sua inaugurazione e lo Stadshuset (il

Municipio), dove i premi nobel celebrano i loro riconoscimenti con la sontuosa cena annuale nelle signorili sale del palazzo. Ci sono poi il Nordiska museet, lo Junibaken dedicato all'inventrice del personaggio di Pippi Calzelunghe, ma soprattutto lo Skansen, un vero e proprio museo all'aperto, dove dentro casette colorate vengono ricostruite le tradizioni popolari e ricreati i lavori manuali più affascinanti. Sorgendo dentro un vero e proprio parco, un'abbondante sezione del suo percorso è dedicata agli animali. Si possono ammirare renne, orsi bruni, lontre, foche, bufali, lupi. E proprio i parchi sono i luoghi più belli e rilassanti della città. Oltre allo Skansen, anche il Djurgården e Hagaparken regalano spazi di verde immensi, dove le mamme scandinave si rilassano spingendo i loro passeggini.

La Kaknästornet offre una vista dall'alto della città mozzafiato che la sera assume contorni che sfumano verso l'infinito. La parte antica della città è invece tutta racchiusa nel quartiere della Gamla Stan che si percorre a piedi con piacere, passando da una stradina all'altra, scoprendo angoli nascosti e poetici, birrerie e negozietti, vicoli stretti e casette colorate, fino all'imponente palazzo imperiale, dove guardie impettite marciano a protezione delle sale delle armi e del tesoro e si danno il cambio sfruttando coreografie ogni volta diverse.

Gli svedesi sono un popolo pieno di contraddizioni. Si ucciderebbero pur di fermarsi per farti attraversare in prossimità delle strisce pedonali, sono gentili e rispettosi, ma poi sputano per strada, sono chiusi e si ubriacano. Lo sport ufficiale consiste nel bere birra lungo tutto il weekend, per vincere la timidezza e perforare quella difficoltà relazionale che li vede distanti da ogni rapporto umano. Per divertirsi

hanno bisogno di alcool, manca loro l'anima latina e calda di italiani e spagnoli: sono algidi, freddi e ottusi, ma soprattutto non chiedono loro di risolvere un problema. Se vuoi mandarli in tilt quello è il modo giusto. Sono talmente programmati e rispettosi delle regole che qualsiasi cosa fuoriesca dai loro schemi li manda in crisi e loro ti guardano con gli occhi sgranati ed un'espressione atteggiata ad attonito stupore.

Il cibo è quello che è: un ottimo salmone e nulla più. Piatti pesanti e pieni di roba, salse assurde, dolci che sono macigni difficilmente digeribili, anche se le vetrine delle pasticcerie sono decisamente invitanti. I negozietti tipici offrono chincaglieria varia e tra la futile oggettistica svettano i cavallini blu e rossi, i trolls in miniatura, gli elmi e le armi vichinghe che rimandano alle leggende nordiche di Odino, e le magliette gialle della nazionale svedese con il nome di Ibrahimovic stampato dietro.

La Stoccolma del turista è questa. Ma dietro il sipario, oltre l'immagine dei depliant turistici, esiste un'altra Stoccolma, più intimista e personale. È quella di chi l'ha vissuta e di chi la vive, di chi ha cercato di comprenderne l'aspetto ed il carattere, calandosi nella realtà dei suoi cittadini e del suo popolo. È la Stoccolma che si cerca di presentare in questa guida, una città tutta da scoprire, apprezzare, amare. Una città che, a ben guardarla, lascia un'impronta magica nel cuore. "Dai, andiamo a Stoccolma!".

## Visita la città

### ***Gamla stan (cartina pag. 79)***

Qualsiasi guida suggerisce di cominciare la visita di Stoccolma da Gamla Stan, la città vecchia, il nucleo originale della città che sorge sulla piccola isola al punto di congiunzione tra il lago Mälaren ed il mare. Effettivamente la Gamla è forse il quartiere più interessante. Il mio consiglio è di visitarla di sabato per due motivi. Il primo è che il sabato mattina, intorno a mezzogiorno, presso il Kungliga Slottet, il Palazzo Reale, c'è il cambio della guardia accompagnato dalla banda militare. Pur non essendo uno spettacolo indimenticabile, è pur sempre un momento particolare, caratterizzato dal fatto che a volte vengono effettuate delle piccole variazioni sul tema riguardo i movimenti dei soldati o le musiche suonate dalla banda. Il secondo motivo è quello per il quale tengo maggiormente. Infatti ogni sabato pomeriggio, dalle quattordici alle diciotto, in un locale di Gamla Stan che si chiama Stampen, si può assistere gratuitamente a lunghe sessioni di blues e happy jazz, condividendo il pomeriggio con molti svedesi che sono ben lieti di affollare questo locale, e ascoltare, ballare ed ubriacarsi sulle note improvvisate dei tanti artisti che si alternano sul palco. Si tratta di un bellissimo spaccato di vita svedese, genuino e divertente. La musica, se si ama il blues, è fantastica e le persone si divertono da morire. Lo Stampen inoltre è un locale molto carino: alza lo sguardo al soffitto e osserva le centinaia di oggetti di tutti i tipi appesi al

soffitto, ricordo di quando lo Stampen era un ancora un negozio di robivecchi.

Oltre al Kungliga Slottet (di cui non consiglio la visita all'interno) ed allo Stampen, la Gamla Stan è ricca di splendidi palazzi e scorci meravigliosi, ed è tutta bella da girare senza una meta precisa. Più che Västerlånggatan, l'affollata stradina principale piena di negozi turistici, è bello secondo me perdersi tra i tanti vicoli laterali: anche girando a caso si finisce prima o poi a Stortorget, la piazza principale della Gamla Stan. A Natale qui ci sono i mercatini, mentre la notte di Valborg, come ti dicevo (vedi capitolo "Le quattro stagioni di Stoccolma/Primavera"), è da qui che parte la fiaccolata verso il rogo di Riddarholmen. In questa piazza c'è anche il Nobelmuseet, il museo dedicato ai premi nobel, mentre per riscaldarti con una buona cioccolata calda e magari una fetta di torta ti consiglio la Chokladkoppen, la cioccolateria gayfriendly della piazza, con tanto di bandiera arcobaleno esposta al suo ingresso (in Svezia essere gay non è affatto un tabù e Stoccolma è una città gayfriendly). In realtà le torte migliori si trovano, secondo me, nella più antica pasticceria di Stoccolma, la Sundbergs Konditori, nella graziosa piazza Järntorget. Caratteristica del locale è la possibilità di autorifornirsi di caffè da un grande samovar in rame posizionato al centro della sala. Nei dintorni della pasticceria si trova il vicolo più stretto di Gamla Stan, il Mårten Trotzig, molto carino da percorrere in un momento in cui non ci sono turisti a scattare le immancabili foto. Di interesse turistico nella Gamla sono poi le varie chiese, tra cui la cattedrale Storkyrkan, ospitante al suo interno una famosa statua di San Giorgio che trafigge il Drago, e la Tyska kyrkan. Essendo chiese protestanti sono molto

semplici e prive di opere d'arte di particolare interesse al loro interno, ma ti consiglio di soffermarti ad osservare le loro strutture esterne, generalmente di ispirazione gotica.

La Gamla Stan è anche ricca di piccoli negozi molto carini tra i quali le numerose botteghe di antiquariato nascoste tra i vicoli secondari. Una di queste vende antichi giocattoli di latta: si trova all'incrocio tra le vie di Själagårdsgatan e Kindstugatan, in una splendida piazza dalla forma triangolare. Nella via principale della Gamla invece, Västerlånggatan, tra gli innumerevoli negozi di chincaglierie turistiche, meritano un cenno esclusivamente due negozi: in uno vengono vendute stampe d'epoca, mentre nell'altro, Handfaste, (<http://www.handfaste.se>) si vendono oggetti vichinghi di vario genere.

Voglio adesso illustrarti un angolo di Gamla Stan che nessuna guida indica: si trova all'inizio di Västerlånggatan (provenendo dal ponte Stallbron che collega la parte nord della città con la Gamla Stan passando per il Riksdagshuset, il parlamento). Sulla destra nota la presenza di piccoli archi nel muro: si tratta di stretti passaggi che conducono ad una piazzetta che è in realtà parte di un condominio circolare. Al centro vi è una statua di donna parzialmente inginocchiata. Guardati intorno: non è buffo quanto sia facile passare da una via affollatissima ad un luogo del tutto privo di persone ?!

Di sera la Gamla Stan non è particolarmente affollata. A parte piccoli pub concentrati principalmente su Stora Nygatan, l'unico locale di rilievo è il Medusa Rock Bar, consigliabile solo agli amanti della musica metal che, in Svezia, è particolarmente amata.

Gamla Stan è un piccolo gioiello, un dedalo di vicoli e

palazzi medievali. Dato l'elevato interesse turistico è sempre molto affollata, ma basta inoltrarsi nei vicoli secondari per vivere la sua autenticità. Se poi vuoi essere da solo, tu e lei...beh...allora scegli una fredda serata d'inverno: così l'unico suono che sentirai sarà il respiro del vento e il ticchettio ovattato dei tuoi passi sulla strada innevata. Vivrai la sua magia, ascolterai le sue storie, capirai quanto è bella. Nonostante il freddo, che torturerà le tue mani, nonostante la neve, che sferzerà il tuo viso, nonostante il vento gelido, che entrerà nelle tue ossa, tu la amerai, un po' come l'ha amata Paolo Andrea, un amico che in una sua nota ha scritto: "Teri sera, mentre un vento freddo mi tagliava la faccia, camminavo tra la neve sullo Skeppsbron. Andavo a raggiungere amici al Debaser. Nel freddo intenso, nei miei passi veloci, un non so che mi ha fatto fermare, mi ha fatto guardare attorno. Ho osservato in un attimo infinito la skyline tutta attorno. Il vento era davvero forte e la neve sul viso mi dava fastidio. Sembrava dura, mi sentivo graffiare. Per la prima volta, dopo un anno e mezzo, mi sono sentito di amare profondamente questa città. L'ho sentita mia, calda, bella, confortante. L'ho sentita amica, complice, amante. E' diventata un sentimento. Stoccolma da oggi non è più il nome di una città, è il nome di casa mia".

# Cartine



Musei e luoghi di interesse



Parchi



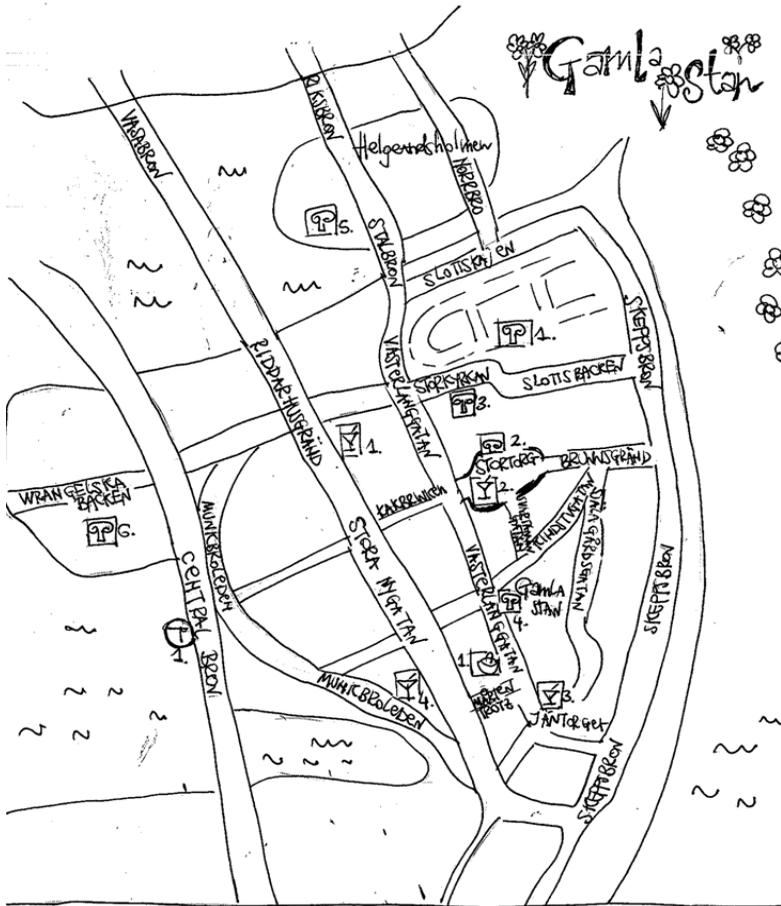
Pub, Ristoranti, Divertimento



Shopping



Tunnelbana (Metro)



1. KUNGLIGA SLOTTET
2. NOBEL MUSEET
3. STORKYRKAN
4. TISKA KYRKAN
5. RIKSDAGSHUSET
6. RIDDARHUSEN KYRKAN



1. STAMPEN
2. CHOKLADKOPPEN
3. SUNDBERGS KONDITORI
4. MEDUSA ROCK BAR



1. HANDFASTE



1. GAMLA!